


NELLA SOLENNITA'

DI SAN BARTOLOMEO APOSTOLO.

Per la Festa Celebrata nella sua Chiesa in Roma dalla Natione Bergamasca.

SONETTO

DEDICATO ALL' EMINENTISS., E REVERENDISS. SIGNORE, IL SIG.

CARD. PIETRO OTTOBONO

PROTETTORE VIGILANTISSIMO.

Ad Istanza del Signor Gioseppe Testorij SAGRESTANO.



Il SANTO nell' essere scorticato, così fauella.



D' Empietade affilata ebri gli acciari
Traggan su' membri miei solchi inumani,
E piouendo à mè intorno vmidi brani,
A ber le tirannie la Terra impari.

Bracci idolatri di pietade ignari
Ardan questa mia Spoglia a' Numi insani;
Che i sacrileghi fochi in pianti vmani
Si cangieran su' profanati Altari.

Mà nò: Spoglia, che meco e nacque, e visse
Da que' Sassi crudeli or tolga il Cielo,
E per trofeo di Fede à gli Astri affisse.

O' se la Fè, per cui mi struggo in Zelo,
Bambina entro le fascie ancor vagisse,
Sù le Cune di lei la stenda in Velo.

IN ROMA, Nella Stamperia di Marc'Antonio, & Orazio Campana 1687.

CON LICENZA DE' SVPERIORI.

